



SPED. IN ABB. POSTALE
Legge 660/96 - Art. 2 - Co. 20/c
FILIALE DI BELLUNO

PERIODICO SEMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Anno V - Nr. 2
DICEMBRE 1999

il Donatore

Le 33 sezioni dell'AFDVS salutano il loro Primario

A GIULIO ALTINIER

Il 12 novembre scorso, presso la Sala degli Elefanti della Birreria Pedavena



Animo nobile aperto al sociale
Lungimiranza illuminata nella continua ricerca
professionale
CUORE grande, attento e sensibile alla sofferenza
Preziosa discrezione schiva all'elogio
hanno regalato
Preziosa qualità del Centro Trasfusionale
all'Ospedale
Fiducioso punto di riferimento al Donatore
Un benefattore alla Società
E all'Associazione l'AMICO

Queste le parole che l'AFDVS ha voluto imprimere nella pergamena, donata al Dottor Altinier, nel corso della serata di congedo.

Il Primario ha lasciato infatti l'incarico che ricopriva da quasi 40 anni, a fine novembre, per ragioni limiti detta.

La Sua collaborazione con l'Ospedale di Feltrina iniziata nel lontano 1961; nasevsa allora il locale Centro Trasfusionale, uno dei primari del Veneto, con i Centri di Verona e Vicenza.

Nel 1967, l'emancipazione della prima Legge quadro Nazionale, la n.592 del 14 luglio 1967.

L'immediata capacità di attuazione degli indirizzi previsti dalla normativa

che coinvolgevano tutta la gamma dei momenti operativi del settore trasfusionale, dalla idoneità del Donatore alla modalità di utilizzo del sangue, dalle sedi della raccolta del sangue alla strutturazione dei Centri Trasfusionali, Sanitaria di Trasformarsi in Servizio di Immunologia e Trasfusionale, lasciando il giusto spazio alla nuova realtà di un Servizio di Diagnosi e Cura, che significava indagini e ricerche laboratoristiche in vari specialistici settori, con interventi di cura particolari.

Di sua iniziativa, visitò le Comunità della Vallata Feltrina e Primiero, nell'intento di accrescere le fila di quel centinaio di Donatori che di lì a poco si costituirono nella AFDVS, ed oggi sono oltre 4000.

E anche grazie ai suggerimenti ed alle indicazioni del Dottor Altinier che aderimmo alla FIDVS, certi che il rinviare la gestione l'uso del sangue alla Struttura Sanitaria Immunematologica fosse il necessario presupposto per assicurare la massima garanzia sulla integrità e qualità del prodotto trasfuso.

Scelette iniziali che hanno dato ottimi risultati:
- rispetto ed assistenza dei donatori (che non sono soggetti da sfruttare),
- assicurato la raccolta necessaria alla nostra struttura ed a quelle che correttamente dimostravano il loro fabbisogno, evitato gli sprechi,
- garantito ai pazienti il fabbisogno necessario per quantità e qualità,
- per primi abbiamo impostato a noi stessi il severo rigore della legge per essere tranquilli in coscienza e concorrete effettivamente a distribuire salute a chi disperatamente la cerca.

Questo numero contiene in supplemento il calendario dell'AFDVS, edizione dell'anno 2000

Care Donatrici e cari Donatori,

L'Associazione, nel rinnovare l'iniziativa, ha voluto arricchirla, accompagnando le opere prescelte con dei testi: proponendovi delle notizie essenziali ma chiare sul sangue e sulle sue funzioni.

Con l'auspicio che l'idea possa essere interessante, per una vostra cultura della donazione e nel contempo possa essere apprezzata da quanti desiderano avvicinarsi al nostro modo di interpretare il Volontariato, diventando utile mezzo di approfondimento sulle tematiche del sangue.

Nel ringraziare gli autori delle opere che hanno contribuito a dare "colore" a questa nostra iniziativa, vorremmo rivolgere un particolare plauso a SILVIA DE BASTIANI, della Sezione "Dott. Pietro Toigo" di Cesimaggiore, vincitrice del Concorso Artistico Nazionale 1999, sezione grafica, indetto dai Giovani della FIDAS Nazionale che anche quest'anno ha voluto proporre alcune sue opere: la prescelta è pubblicata sulla copertina del calendario.

Serene Festività e Buon 2000

dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue
dalla Redazione de "IL DONATORE"
dal Centro di Immunologia e Trasfusionale dell'USSL 2 di Feltrina



... evitato gli sprechi,
- garantito ai pazienti il fabbisogno necessario per quantità e qualità,
- per primi abbiamo impostato a noi stessi il severo rigore della legge per essere tranquilli in coscienza e concorrete effettivamente a distribuire salute a chi disperatamente la cerca.
- dare fiducia ed entusiasmo a quanti vedono nel volontariato una importante occasione personale per esprimere solidarietà fraterna.
Tanto che il rapporto fra Centro Trasfusionale ed Associazione, grazie anche alla generosa guida del Nostro Presidente, ci è indiatato da tante Realtà a noi vicine.
Oggi il Centro di Immunologia e Trasfusionale, dove fiduciosi andiamo a donare il sangue ed il plasma, gode di prestigiosa qualità (recentemente riconosciuta dai severi Organi di controllo che hanno concesso al Dipartimento di Medicina - Laboratorio e Trasfusionale la Certificazione di Qualità ISO 9002, ponendo a modello il Dipartimento del USSL 2, primo nel Veneto a potersi avvalere di tale attestato).
Il merito di questa importante tappa, nella continua qualificazione del

Centro lo dobbiamo a tutta la Squadra del Dipartimento ed in particolare all'ingegno del Dottor Altinier.
Cogliamo l'occasione per manifestare un plauso sincero alla professionalità ed alla dedizione che assieme hanno saputo esprimere nel raggiungimento di questo importante obiettivo.

La qualificazione del nostro Centro Trasfusionale uniti ad una particolare attenzione alla garanzia della salute del sofferente, ci confortano in questi particolari momenti in cui ci vengono scandalosamente riproposte situazioni compromesse dai tagli indiscriminati alla spesa sanitaria e delle specializzazioni mirate solo al tornaconto economico di Aziende Farmaceutiche senza scrupoli.

Nel salutare il Dottor Altinier che ci ha seguito, attivamente, passo passo in questi 30 anni di vita associativa, ci sentiamo di esprimere, a nome di tutti i Donatori dell'Associazione, la più profonda gratitudine per quanto ha saputo offrire a tutti noi, ma soprattutto grazie del prezioso servizio offerto dal Centro Trasfusionale, a quanti, e in questi 40 anni, sono tanti, hanno potuto ritrovare la salute e la voglia di vivere.

Un GRAZIE DOTTOR ALTINIER! Anche dalla Redazione del Giornale per l'attività collaborazione che sempre ha saputo offrirci in questi cinque anni di informazione e formazione dei Nostri Donatori.

Giornata della memoria Raccogliendo l'invito dell'AFDVS le Sezioni della ZONA I ne hanno ospitato domenica 3 ottobre la terza edizione



Foto di gruppo al termine della Funzione Religiosa

È stata l'occasione propizia per consolidare, nella nostra grande Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, quei vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di oltre 30 anni di impegno nel Volontariato, con la volontà di ricordare e di portare al cuore ed alla mente i volti e le storie dei predecessori, affinché non vada perso quel patrimonio di memoria che ci consente di capire ed orientarci ad una corretta azione di promozione alla donazione.

Gino Balest, Vicepresidente dell'AFDVS, nel suo intervento introduttivo, a nome delle 6 Sezioni della ZONA I, ha così presentato la manifestazione svoltasi a Santa Giustina Bellunese:
«... Perché questa manifestazione? È un omaggio di devota riconoscenza e venerazione alla generosità di quegli araldi pionieri il cui geniale intuito e spirito di solidarietà hanno dato origine ad questi particolari momenti in cui ci vengono scandalosamente riproposte situazioni compromesse dai tagli indiscriminati alla spesa sanitaria e delle specializzazioni mirate solo al tornaconto economico di Aziende Farmaceutiche senza scrupoli.

Nel salutare il Dottor Altinier che ci ha seguito, attivamente, passo passo in questi 30 anni di vita associativa, ci sentiamo di esprimere, a nome di tutti i Donatori dell'Associazione, la più profonda gratitudine per quanto ha saputo offrire a tutti noi, ma soprattutto grazie del prezioso servizio offerto dal Centro Trasfusionale, a quanti, e in questi 40 anni, sono tanti, hanno potuto ritrovare la salute e la voglia di vivere.

Un GRAZIE DOTTOR ALTINIER! Anche dalla Redazione del Giornale per l'attività collaborazione che sempre ha saputo offrirci in questi cinque anni di informazione e formazione dei Nostri Donatori.

Un GRAZIE DOTTOR ALTINIER! Anche dalla Redazione del Giornale per l'attività collaborazione che sempre ha saputo offrirci in questi cinque anni di informazione e formazione dei Nostri Donatori.

una Associazione Umaitaria, la Nostra Associazione, che attraverso il dono del sangue si è resa benemerita per le tante vite salvate e lacrime asciugate, divenendo pacifica dispensatrice di speranza.
Chi sono questi campioni di solidarietà che ci hanno consegnato una delicata eredità di nobili sentimenti? Quanti sono? Vorremmo chiamarli tutti per nome, fare l'appello per tributare ad ognuno di loro l'omaggio del nostro: GRAZIE!
Ma è un'impresa, davvero!

In oltre trent'anni di storia, nel grande libro della bontà, verso chi soffre, essi hanno scritto pagine d'oro, è il caso di dirlo, col loro sangue: uno per tutti Gino Vallesani, più di 200 donazioni di sangue intero.
E poi la teoria di Amici che hanno dato origine alle 33 Sezioni.

Molti hanno legato il loro nome alla Sezione del proprio paese.

Molti hanno legato il loro nome alla Sezione del proprio paese.

Solo nella ZONA I che oggi ci ospita è ricordato il Dottor Pietro Toigo a Cesimaggiore, Marino Brandalise a Paderno, Giovanni Magnani a Santa Giustina Bellunese; ma anche Pergentino Ravéane e Luigi Paniz a Meano.

Ed inoltre la lunga schiera di soci dell'Associazione: dalle vallate del Feltrino, da Lentini a Quero, da Arten e Fonzaio a Sovramonte e Lanon fino a Canal San Bovo e Primiero e fino a qui: DONATORI LA CUI MEMORIA RIMANE IN BENEDIZIONE e ci piace pensare, ora lassù, godano il premio della loro generosità.

Ecco perché intimamente godiamo per la presenza di molti amici, Soci e simpatizzanti che ci fanno corona, oggi, esono venuti a condividere i nostri ideali e sentimenti...

Arriverdoci dunque a DOMENICA 1° OTTOBRE 2000, saremo ospiti della ZONA II.

FIDVS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

FIDVS

PER UNA POLITICA ED UNA ORGANIZZAZIONE NELLO SPIRITO DEL VERO VOLONTARIATO

Nella edizione del luglio dello scorso anno riportammo un intervento del Nostro Direttore dal titolo "FIDAS DOVE VAI?", nello scritto, Ivano Orsinger, evidenziava le impressioni personali, riportate dalla partecipazione al Congresso Nazionale FIDAS di Agrigento, peraltro condivise dai colleghi della delegazione dell'AFDVS.

Nel corso dei lavori era stato evidenziato, fra l'altro, come molte delle Nostre Federate si cimentassero già nella raccolta del sangue disattendendo alle regole statutarie vigenti. Con stupore apprendevamo che anche in terra piemontese, sede ufficiale della FIDAS Nazionale, alcune realtà si stavano muovendo in quella direzione.

L'articolo si concludeva con la domanda "COSA VOGLIAMO FARE?", era questo un invito rivolto essenzialmente alle Federate che si identificavano ancora, attraverso il loro modo di operare nel Volontariato, nei vecchi, ma per noi sempre attuali, Principi Statutari della FIDAS ad unirsi in una azione tesa alla salvaguardia dell'identità della Nostra Associazione.

Questo appello è stato difeso, soprattutto dalla FIDAS Nazionale, tant'è che il 25 settembre 1999 a Gorizia, nel corso dell'interregionale FIDAS, abbiamo appreso proprio dalla viva voce della Presidenza Nazionale che se ad Agrigento, nel 1998, erano solo alcune le Sezioni Piemontesi acclamate nella gestione della raccolta del sangue, oggi la totalità dei Gruppi della Regione Piemonte si muove in questo senso.

Riteniamo pertanto opportuno proporre il Documento presentato dalla Nostra Associazione, al Convegno Goriziano, ai nostri Donatori, riconfermando che la Nostra Federata, nel costituirsi in Associazione, nell'anno 1968, ha scelto di aderire alla FIDAS convinta della

validità dei principi che per 40 anni hanno fatto questa Nostra Associazione, il punto di riferimento per quanti hanno creduto nella forma di puro Volontariato.

Ribadendo che il nostro impegno mira a garantire una risposta pronta ed adeguata dei nostri Donatori alla domanda che proviene dalla Struttura Sanitaria Locale, tenendoci lontani da inopportune ingerenze, nei metodi di gestione del sangue da parte della USSL.

Enostro dovere, inoltre, garantire l'indispensabile

FIDAS. La politica

L'obiettivo prioritario è recuperare la propria identità

Il primo obiettivo che la FIDAS del 2000 deve porsi è senza alcun dubbio la riaffermazione dei propri principi, così ben definiti dallo Statuto e che ci permettono di distinguerci dalle altre realtà associative operanti, a livello nazionale.

Una decisa riconferma della validità del dettato Statutario può scacciare quella crescente incertezza d'azione che tante volte oramai siamo abituati a notare nelle iniziative FIDAS e può aiutare a ritrovare lo stimolo necessario per lavorare a quegli obiettivi inizialmente proposti dai Nostri Fondatori, capaci di soddisfare egregiamente le esigenze di una moderna Associazione di Volontariato quale vuole essere la Nostra FIDAS.

Ribadire quindi l'indiscusso e fondamentale ruolo della FIDAS nella propaganda del dono e nella diffusione di una fondamentale e necessaria coscienza trasfusione.

È opportuno ricordare che siamo Associazioni di Volontariato impegnate ad attuare i fini che sono essenzialmente: la sportanità, la gratuità e l'anonimato.

Dove la gratuità deve essere parte sostanziale ed inderogabile per scongiurare un andazzo che sta prendendo piede e che trasforma molto volontariato in rapporto di dipendenza con prestazioni che vengono regolarmente pagate.

In questo contesto non ci hanno affatto stupito i risultati scaturiti dalla votazione dell'Assemblea, in occasione del XXXVIII Congresso Nazionale di Torino, dopo aver esami nato e discusso la Tesi n. 4:

attenzione alla salute dei Nostri Associati e del Malato, che riceve il sangue dai Nostri Donatori.

Queste sono le linee guida della Nostra azione di Volontariato, e tali vorremmo fossero ribadite su scala regionale e nazionale.

Ma soprattutto vorremmo proporre queste nostre considerazioni ai Rappresentanti delle Federate FIDAS cui perviene il Nostro giornale, nella speranza che la nostra posizione possa rivelarsi comune ad altre realtà che invitiamo a manifestarsi.

«Vogliamo aprirci o no alla gestione di Unità di raccolta?».

E come incidere maggiormente nella gestione dei nuovi scenari del pianeta sangue?

Risultati che riconoscono la possibilità di poter ammettere alla gestione di centri di raccolta delle Federate che siano state interpellate, dalla Regione di appartenenza che denunciò delle carenze logistiche ed organizzative, a concorrere in supporto alle Strutture Sanitarie, sotto la responsabilità tecnica del SIT competente per territorio. Giustificando questa scelta con il fatto che la legge nazionale prevede in caso di necessità delle soluzioni alternative di questo tipo.

È superfluo ricordare che la scelta originaria di rimettere la gestione e l'uso del sangue alle Strutture Sanitarie Immunitoematologiche delle ASL, parte dal presupposto di assicurare la massima garanzia sulla integrità e qualità del prodotto trasfuso.

Operare perciò affinché la gestione e l'utilizzo del sangue siano di esclusiva competenza delle Strutture Sanitarie Pubbliche preposte, capaci di garantirne la qualità.

L'autonomia di gestione che lo Statuto assicura alle proprie Federate non deve essere intesa come una legittimazione ad agire con uno spirito che si discosta totalmente dai principi della FIDAS, ma come garanzia di tutela delle identità delle proprie Federate.

Come possiamo accertare che ci vengano proposte delle linee guida miranti al raggiungimento

di obiettivi che ci porteranno sempre più ad allinearci e confrontarci con altre realtà associative, richiedendo di annullare la nostra identità e le nostre motivazioni nell'essere FIDAS?

La FIDAS deve adoperarsi affinché vengano sempre più apprezzati e condivisi i principi fondamentali del Nostro Statuto, esaltando la validità ed indirizzando il Legislatore verso le scelte operate dai Nostri Predecessori, affinché possiamo finalmente vederle applicate anche a livello Nazionale.

Inoltre, parallelamente a queste azioni che ci porteranno a ritrovare la Nostra identità, come FIDAS, potremmo fare un ulteriore sforzo per differenziarci dalla "concorrenza" impegnando le nostre risorse di Volontariato in ulteriori azioni rivolte alle numerose necessità del sociale.

Visto che i Nostri Associali per svolgere il loro impegno volontaristico si rendono disponibili per poche mattinate nel corso di un anno.

Non proponendo di creare delle Associazioni nell'Associazione, ma indirizzando i Nostri Donatori verso quelle realtà che riteniamo abbiano necessità di un ulteriore supporto umano per dare più vigore e fare in modo che le loro iniziative possano incidere maggiormente nel tessuto sociale.

Ecco quindi che attra-

FIDAS. L'organizzazione

L'attenzione rivolta all'informazione, alla formazione ed al metodo di finanziamento

È evidente la necessità di una forma di collegamento fra le Nostre Federate, utile per lo scambio di esperienze ed indispensabile mezzo per una informazione e formazione unitaria della FIDAS.

Ciò comporta l'onere di dotarci di un GIORNALE, con redazione organizzata e professionale completa, indipendente, non più legato alle notizie della FIDAS Piemonte e le cui spese, a carico della FIDAS Nazionale, prevedendo però il supporto delle Federate, qualora l'impegno risultasse troppo oneroso.

Alla luce dei Bilanci Nazionali che ci sono stati presentati in questi ultimi anni, dal cui esame emerge una ingustificata realtà di un fondo cassa in continua crescita, deve senz'altro essere ripensato il

verso questi semplici passaggi avremo modo di ritrovare quella politica unitaria che attualmente è venuta meno e potremo dare maggior spessore alla Nostra immagine.

Utile e necessario il rapporto FIDAS-AVIS, allargato anche alle altre realtà associative, ma estendendo il nostro modo di intendere il Volontariato lontano dalla realtà Avisiana, cerchiamo di limitarlo, momentaneamente, ad un confronto e ad uno scambio di esperienze, evitando iniziative quali ad esempio le campagne pubblicitarie unificate che pregiudicano notevolmente la nostra visibilità, (lasciamole al Ministero della Sanità).

La propaganda ed il proselitismo devono essere sviluppate essenzialmente dai Nostri Gruppi, dalle Nostre Sezioni, attraverso metodi e forme che possono variare a vantaggio delle diverse realtà locali, il lavoro principale delle Nostre Federate è quello di motivare i responsabili locali, attraverso una politica associativa più chiara, offrendo alle Nostre Sezioni la possibilità di distinguersi dalle realtà Avisine, attraverso una pubblicità mirata ad evidenziare la Nostra diversità di intente puntando a delle campagne personalizzate, marchiate FIDAS. Anche se l'obiettivo finale, sia per noi che per l'AVIS, è sem-

metodo di finanziamento con particolare attenzione al metodo di prelievo per il sostentamento.

La quota federale richiesta dovrebbe essere stabilita di anno in anno proporzionalmente alle necessità emerse dall'esame dei progetti di lavoro presentati dalle apposite Commissioni ed alle spese per il sostentamento della Struttura Nazionale.

Per quanto concerne i finanziamenti di Corsi di formazione per i Nostri Quadri sarebbe opportuno avvalersi della Legge Nazionale sul Volontariato e valutare la possibilità di usufruire delle risorse messe a disposizione dalle varie Fondazioni (es. Casse di Risparmio), oppure usufruire localmente dei programmi di aggiornamento offerti dai vari Centri di Servizio per il Volontariato ormai

pre il dono del sangue.

Il problema dell'auto-sufficienza veneta e nazionale è reale e scottante le responsabilità di questo insuccesso non sono da individuare nel Volontariato, la cui disponibilità è stata ampiamente dimostrata e tanto meno nella Organizzazione della Struttura Sanitaria che gestisce il sangue.

Le cause della mancata attuazione dei dettati della Legge 107 e del Piano sangue Regionale, vanno ricercate nell'ambito della pubblica amministrazione, dimostrata finora incapace di istituire gli appositi organismi di programmazione.

La FIDAS deve quindi esercitare una azione di sollecitazione delle istituzioni preposte alla risoluzione del problema denunciando come esse non siano pronte ad usufruire appieno dell'insostituibile supporto Volontaristico che la Nostra realtà di Donatori riesce ad offrire.

Anche un buon rapporto con il Centro Trasfusionale è strettamente legato alla nostra consapevolezza di essere Volontariato vero. La non ingerenza nella gestione del sangue da parte delle Associazioni che non devono imporsi alla Struttura Sanitaria nei metodi di prelievo, aiuta e molto nella instaurazione un rapporto di reciproco rispetto.

attivi in gran parte del nostro territorio nazionale, piuttosto che attingere a fondi pubblici che possono essere investiti in maniera più consona ed utile per l'intera collettività.

Torniamo quindi a rinnovare l'appello a tutte le Federate che hanno a cuore la FIDAS ritendendo quanto mai urgente e prioritaria una azione concordata a livello Regionale, Interregionale e Nazionale atta a garantire e confermare la validità e l'attualità di tali principi che debbono riproporre le Nostre Federate, su tutto il territorio nazionale, quali esempio di un vero Volontariato e non espressione di Associazioni che usano la disponibilità, la generosità e la sensibilità dei Donatori, verso il bisogno dei sofferenti, per meri fini di lucro.

il Donatore

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivano Orsinger

IN REDAZIONE

— Giulio Allinier
— Gianni Argenta
— Gino Balassi
— Giovanni Cassoli
— Felice Dal Sasso
— Fulvio Mondini
— Debora Nicoletto
— Marco Perot

USSL N. 002

32032 Feitke (BI)

Via Bagnolis sur Cèze, 3

Telefono 0439 863359

Telex 0439 863359

Periodico semestrale

Autorizzazione Tribunale

di Belluno

n. 4/95 del 6 febbraio 1995

Stampa

TIP. PIAVE Srl - BELLUNO



CONFERENZA FINO ALLA ZONA

Anche se in ritardo, essendo stato eletto il Nuovo Direttivo nel maggio scorso, riteniamo opportuno portare a conoscenza di tutti i Nostri Lettori della composizione del Consiglio Direttivo, del Collegio Revisori dei Conti e dei Gruppi di lavoro o Commissioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO	
Presidente	DAL SASSO FELICE
Vice Presidenti	BALEST GINO ORSINGHER IVANO
Rappresentanti di Zona (membri di diritto del Consiglio Direttivo, eletti dalle Assemblee di Zona)	ZONA I ARGENTA GIANNI ZONA II SUSANETTO SILVANO ZONA III RACCA PAOLO ZONA IV LOVAT AUGUSTO ZONA V LUCIAN GIOVANNI ZONA VI FRANCESCHI GIUSEPPINA
CONSIGLIERI	BETTEGA PIETRO CASSOL GIOVANNI DECFI MAURO FURLIN ELISA MACCAGNAN ALBERTO MAERAN ROSETTA PEROT MARCO RAVANE TRANQUILLO ZASIO MARIO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	MARCIER PAOLA
Revisori	DAL FARRA MARCO RAVANE ORETTA

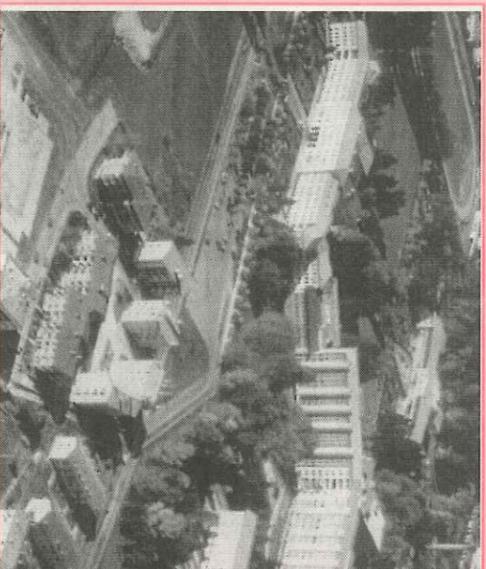
GRUPPI DI LAVORO O COMMISSIONI

STAMPA - FORMAZIONE	
- Giornale	PRESIDENTE ARGENTA GIANNI
- Calendario	SECRETARIO MONDIN FULVO
- Questionario	BALEST GINO
- Relazioni	COMPONENTI CASSOL GIOVANNI NICOLETTO DEBORA
- Informazione sanitaria	PEROT MARCO
RICREATIVO - SPORTIVO	
- Manifestazioni sportive	PRESIDENTE SUSANETTO SILVANO
- Cite	SECRETARIO LOVAT AUGUSTO
- Convegni di massa	BETTEGA PIETRO
- Visite al Tempio del Donatore	COMPONENTI MACCAGNAN ALBERTO MAERAN ROSETTA ZASIO MARIO
RAPPORTI COL MONDO DEL VOLONTARIATO	
- Centro Servizi Volontariato	PRESIDENTE DECFI MAURO
- Associazioni	SECRETARIO MAERAN ROSETTA
- Autorità ed Istituzioni	COMPONENTI MENEGUZZ NEMO ORSINGHER IVANO ZASIO MARIO
MONDO GIOVANILE	
	PRESIDENTE CASSOL GIOVANNI
	SECRETARIO FURLIN ELISA
	COMPONENTI ARNOFFI REMIGIO D'INCAU ROBERTO DAL CANTON FRANCESCO GRANZOTTO IRVEN LUCIAN EMILIS SCARTON LUISA ZENI ANTONIO
PROPAGANDA	
- Contatto con le Sezioni, con i giovani, con la popolazione, con la scuola, con il mondo del lavoro	PRESIDENTE RACCA PAOLO
	SECRETARIO LOVAT AUGUSTO
	COMPONENTI ARGENTA GIANNI FRANCESCHINI GIUSEPPINA LUCIAN GIOVANNI SUSANETTO SILVANO

È OPPORTUNO DONARE? Nel feltrino SÌ!

OVVERO IL CENTRO TRASFUSIONALE DI FELTRE CERTIFICATO ISO 9002

- DI GIOVANNI CASSOL -



Con ritmo più o meno costante, vengono alla ribalta fatti che ci inducono a riflettere sia ancora opportunamente l'opera messa a disposizione gratuitamente da molti volontari ovvero se la stessa sia ormai in fase di decadenza.

Si ripetono a mezzo stampa articoli contrastanti prima di mala sanita, di razzie e spreco di beni donati per fini umanitari, ovvero utilizzati o sottoutilizzati per scopi divergenti da quelli per cui sono stati richiesti; ultimi solo in ordine di tempo lo scandalo dei Containers a Bari e i risultati dell'indagine condotta dall'Autorità Giudiziaria di Trento in merito alla gestione del Sangue: dall'altra nei momenti critici in estate e durante le feste gli appelli alla donazione di sangue, ovvero di fondi per questo o l'altro tipo di emergenza.

Di fronte a tali distorti segnali generali,

se sia o meno opportuno continuare a donare, ed in particolare il sangue, è una riflessione sentita da vari donatori.

Contrariamente a quanto detto, nella nostra realtà territoriale Feltrino e Primiero, le cose appaiono ben diverse, da anni l'AFDS e il centro prelievi dell'Ospedale Civile di Feltre sembrano operare in sintonia, con lo scopo principale del rispetto delle normative, della dignità

sia fisica che morale dei donatori e maggiormente di quella dei riceventi il Sangue prelevato.

In effetti, il costante impegno dei singoli donatori viene coadiuvato da una parte dall'Associazione Feltrina e dall'altra dall'impegno di progresso sia professionale che tecnologico espresso da tutto lo staff di operatori ed amministratori del centro trasfusionale.

Tale progresso umano professionale e tecnologico, è sfociato ultimamente, primo nel Triveneto e forse in Italia, nel raggiungimento di un traguardo importantissimo quale la certificazione di qualità ISO 9002.

Tale traguardo viene riconosciuto a seguito di numerosi controlli, sia interni che esterni, che sottopongono sia le strutture che gli addetti ad un notevole e continuo sforzo per raggiungere determinati obiettivi prefissati; e il rilascio della certificazione è in pratica la pagella di qualità con ottimo risultato, che dovrà continuare costantemente nel tempo. Sarebbe ora poco edificante, dopo lo sforzo locale per raggiungere alle qualità di servizio, a fronte delle contrastanti notizie generali, ed in ragione delle richieste ancora esistenti diminuire o abbandonare la pratica di donazione.

FIDAS FLASH - FIDAS FLASH

Dall'Agenzia d'informazione della FIDAS NAZIONALE

PIANETA SANGUE Sanguine isolate per la prima volta le cellule staminali

Roma
Una ricerca internazionale, coordinata dall'italiano Cesare Peschle dell'Istituto Superiore di Sanità, è riuscita ad isolare per la prima volta le cellule-madri del sangue (staminali), che sono la sorgente di tutte le cellule che compongono il sangue.

Lo studio, pubblicato su "Science" apre la porta alla produzione di sangue abbondante e sicuro da destinare alle trasfusioni ed ai pazienti con disturbi ematici. La scoperta è stata possibile grazie ad una molecola chimica detta "recettore Kdr", che "marchia" le cellule staminali.

SIMTI: plauso allo studio ma il donatore resta centrale

Milano
Il Presidente SIMTI, Dottor Paolo Zucchelli, comunica: «In relazione agli articoli di stampa di venerdì 3 settembre sull'isolamento e possibile coltura delle cellule staminali del sangue, la Società Italiana di Immunematologia e Medicina TrASFusionale (SIMTI) plaude al brillante risultato dello studio pubblicato su "Science" dal gruppo di ricercatori italiani coordinato dal Professor Peschle. Le prospettive per la terapia trasfusionale del futuro che lascia intravedere questo studio sono di grande rilevanza, perché potrebbero rivoluzionare questa indispensabile terapia. In attesa che i risultati di questi studi vengano trasferiti nella pratica clinica di tutti i giorni, la SIMTI sente il dovere di riaffermare l'attuale centralità del Donatore Volontario di sangue, soggetto insostituibile per l'esistenza ed il funzionamento del sistema trasfusionale italiano. Infatti, solitamente la fase di applicazione pratica di questi importanti studi è impresa difficile, costosa e spesso di lunga durata. Sicuramente il passaggio della terapia trasfusionale dall'"uomo" al "sangue coltivato" avverrà con gradualità e, all'inizio, soltanto per categorie selezionate di malati».

La preghiera del donatore

di AGOSTINO PIERSENTI(*)

Che cosa t'ho offerto o Signore...
da quando mi desti... la Vita!!!...
Io ebbi la gioia infinita...
del palpito immenso... d'un cuore.

Guidasti i miei passi bambino,
insieme alla dolce mia Mamma,
rendesti più viva... la fiamma
ch'illumina il duro cammino.

E quando negli anni di guerra,
tra schianti di bombe infinite,
il sangue di... giovani vite...
bagnava quest'arida terra...
prendesti per mano... la mia...
dicendomi... «Questa è la vita»...
che cosa Ti dissi... o Signore!!!
Son salvo... e ti offro il mio cuore.

Ma allora sembrò una parola,
che detta così sul momento...
sorretta nell'ali... dal vento,
non resse... una sillaba sola.
Questi'oggi Ti chiedo perdono...
e ancor Ti ringrazio... mio Dio,
se il palpito del sangue mio...
per sempre... potrà farne dono.

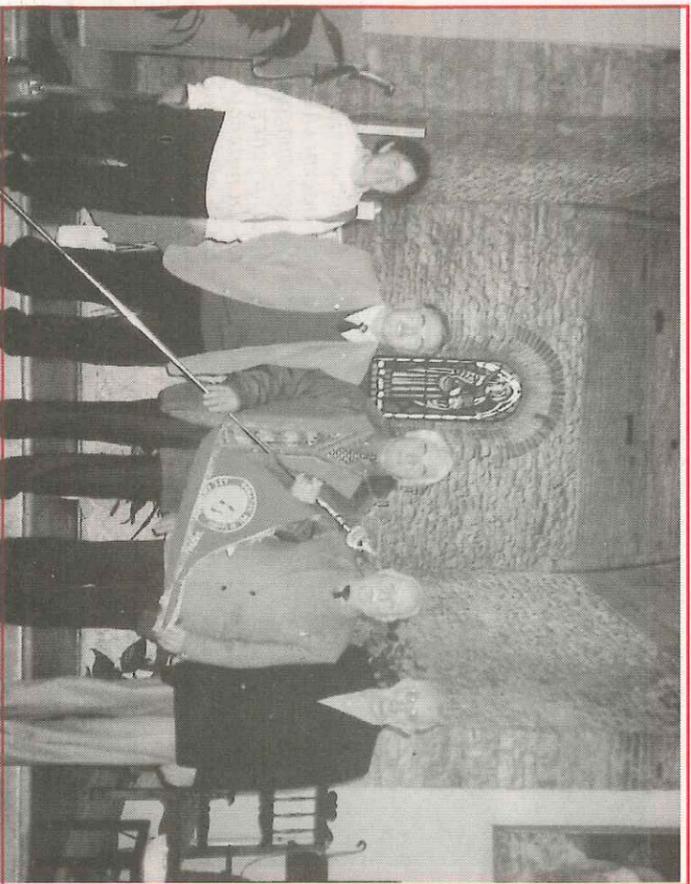
Fin quando lo avrò nelle vene,
in Tuo nome vorrò far del bene.
Ovunque sarai nel... dolore...
è là... che sarò... col mio Amore.

(*) Donatore della Sezione di Primiero.

“Giovanni Magnani” di SANTA GIUSTINA BELLUNESE

I Donatori ed i Soci della locale Sezione ACLI ad ACQUALAGNA

— DI MARCO PEROT —



Acqualagna. Paese all'interno dei Colli Marchigiani, si raggiunge percorrendo la vecchia strada Flaminia, fino oltre il del Passo del Furto, o Gola del Furto.

L'amicizia che lega la Comunità di Santa Giustina a quella di Acqualagna ha radici lontane nel tempo, è storia degli anni tra il '55 ed il '65, quando le nostre Genti

percorrevano le strade dell'emigrazione ed i Paesi si snuotavano.

In Terra straniera, così lontano dal proprio Paese e dalle cose più care, senti dentro di te un profondo bisogno di amicizia. Così quelle persone che ogni giorno, per anni, trovi assieme a te nei cantieri o in fabbrica, diventano indimenticabili amici.

“Bortolo Furlan” di QUERO

Torneo Feltrino di calcetto a 5 per Donatori di sangue

La Sezione, in collaborazione con il GRUPPO SPORTIVO ASTRA organizza la Terza Edizione del Torneo di calcetto a 5 per Donatori di sangue.

Il fischio di inizio della manifestazione, aperta a tutte le Sezioni dell'AFDVS, sarà dato Domenica 26 dicembre p.v., presso la palestra Comunale di Quero.

Auguriamo buon divertimento, ai Nostri Donatori che parteciperanno alla gara, ed agli Amici di Quero, sempre impegnati nella promozione del Dono fra i Nostri giovani, auguriamo un'ottima riuscita della manifestazione.

SOVRAMONTE

Ritiro annuale dei soci della attiva e generosa Sezione

Si è svolto sabato 13 novembre scorso l'annuale incontro dei Donatori della Sezione.

Dopo la partecipazione alla Santa Messa presso la Parrocchiale di Sorriba e la bichchierata di fumante vin brulé, nella locale saletta Parrocchiale, tutti “Da Ovidio” per l'incontro conviviale.

Nell'occasione il Capogruppo, Fiore De Bortoli, ha esposto ai presenti l'attività della Sezione, illustrandone l'attività di donazione e le tante iniziative promosse.

Da sottolineare l'attenzione dei Donatori verso quelle Associazioni che operano nel campo della sofferenza; risultati ammirabili sono stati raggiunti dal Gruppo di Fiore nell'appoggio alla Lotta contro i tumori e la leucemia, con importanti somme raccolte e devolute a queste benemerite realtà.

Palpabile è stata l'emozione nei momenti in cui il Sindaco Dalla Corte ed il Caposezione hanno voluto esprimere la riconoscenza e l'affetto delle Genti Sovramontine e dei locali Donatori verso l'Amico Dottor Althnier per l'intensa e proficua opera svolta presso il Centro Trasfusionale di Feltré, durante i quasi 40 anni di operato.

MEANO

Due giorni insieme per rinsaldare gli ideali di Donatori volontari

— DI GINO BALEST —

Durante l'estate in tutte le famiglie dei Donatori di Sangue di Meano, ha fatto capolino un simpatico foglietto che invitava ognuno a... “farci sopra un pensiero!”

Due giorni di viaggio in pullman Gran Turismo con guida privata, alle città di Siena, Castiglione della Pescaia e Isola del Giglio, non sono briciole da buttare.

I Donatori di Meano si sono improvvisati ottimi calciatori perché “il pensiero” ha riempito in fretta i posti disponibili.

La compagnia si è manifestata subito gruppo vincente. Per l'occasione ha rispolverato e rimesso a nuovo il proverbiale buon umore. La filosofia del: “... sì mi va bene così... mi faccio più in là... ci stiamo tutti...” è stata l'asso nella manica del giocoso viaggio in uno spensierato ed emozionante carosello di giorni indimenticabili.

Anche il parroco, donatore attivo, ha garantito la soddisfazione delle esigenze devozionali di ciascuno nel rispetto del precepto festivo.

E pur vero il momento di sconcorso per dimostrare l'identità del sacerdote sprovvisto del “celebrer”, carta di riconoscimento del prete turista,

ma le emozioni vissute, le curiosità soddisfatte, le sorprese, gli imprevisti, le risate hanno disegnato sul volto di ognuno il felice orgoglio di appartenere ad un'Organizzazione altruista com'è il Volontariato del Sangue.

E poi le nuove scoperte! La grande conchiglia dove si disputa il Palio di Siena, non è come la piazza delle scuole di Meano: anche lì c'è una fontana da ammirare, ma quando ti volgi attorno e la posto di paesani tinnontri con facce estranee, un'ondata di sangue caldo arriva al cervello e la consapevolezza immediata di avere smarrito la compagnia, diventa angoscia fino... alle lacrime, poi, di consolazione.

Sedersi finalmente a tavola di fronte a “ognibendidio” che gratifica l'Olfatto e il gusto, è una piacevole sensazione di grazia. Sepoi la luce è fioca e l'inconsueto ristorante-cantina, senza finestre, è riscaltrato solo da tremolanti fiammelle di candela, è anche più suggestiva e incantevole, bastano soffrire di claustrofobia perché neanche la presenza del marito è rassicurante e, a stomaco vuoto, diventa esaltante... respirare l'aria libera della

ta vola baciata dal sole autunnale. E l'incontro con l'esuberante vino maremmano, lassù al castello medievale, dove le vivande a ondate continue hanno lungamente rallegrato il palato col sapore e il profumo di infiniti frutti di mare!!!

E l'esperienza di quell'“ansonico” tipico dell'isola, eccellente anche nel prezzo (una volta tanto si può fare una pazzia!)... frutto di quelle viti abbarricate sulla roccia a rubare un pugno di terra al granto ove affondare le radici!!!

E quando, dopo l'attraversata sul Tirreno in nave, finalmente l'abbiamo sentita ferma, la terra, sotto i piedi, ci siamo sentiti più sicuri e protetti dall'incertezza dell'equilibrio instabile dell'acqua. Convinti per di più di averla scappata bella, con alle spalle un'esperienza strana dopo la scoperta che un'isola è tutta circondata dal mare.

Sono passati i giorni. Guardiamo le fotografie. Raccontiamo le emozioni. Gustiamo e viviamo il ricordo di giorni belli, in compagnia, in amicizia, orgogliosi di poter dire: “coi Donatori di Sangue, c'ero anch'io!!!”.

“Marino Brandalise” di PADERNO

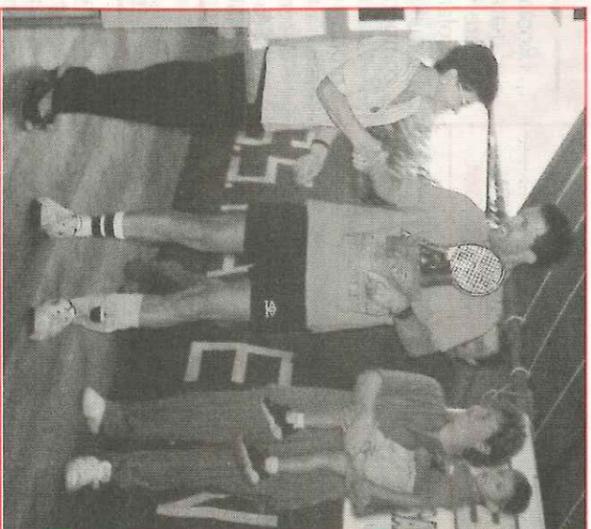
14ª Edizione del Torneo di Tennis “Memorial VANIO PANIZ”

— DI GIANNI ARGENTA —

La Sezione, alla sua seconda esperienza, nell'organizzazione di manifestazione sportive ha raccolto entusiasmamente il testimone dal Gruppo Sportivo Paderno nell'organizzare la 14ª Edizione del Torneo di Tennis “Memorial VANIO PANIZ”.

La manifestazione è stata proposta, quest'anno, in una nuova veste, riservando la partecipazione ai soli Donatori di sangue dell'A.F.D.V.S.: con lo spirito di rendere degno omaggio all'Amico Donatore prematuramente scomparso e di promuovere una occasione di incontro fra Donatori appassionati dello sport della racchetta.

La manifestazione che si è svolta presso gli Impianti Sportivi di Paderno dal 26 al 29 agosto scorso, ha visto la presenza di



Consegna del Trofeo “Sez. Marino Brandalise” al vincitore Giuliano Sponga.

sedici Atleti provenienti da cinque Sezioni diverse: “Bortolo Furlan” di Quero, San Gregorio nelle Alpi, “Giovanni Magnani” di Santa Giustina Bellunese, Sovramonte e “Marino Brandalise” di Paderno.

Le fasi finali hanno visto imporsi Giuliano Sponga della “Giovanni Magnani” di S. Giustina Bellunese sul rappresentante della sezione organizzatrice, Oscar Lovatel, mentre Piergiorgio Facchin di Sovramonte ha avuto la meglio su Rudy Centeleghè della Sezione di San Gregorio nelle Alpi.

Da cui la classifica finale così composta: 1° Giuliano Sponga, 2° Piergiorgio Facchin, 3° Oscar Lovatel, 4° Rudy Centeleghè. Il Direttivo, nell'esprimere il proprio apprezzamento agli Atleti che hanno partecipato ed alle Sezioni che hanno operato per il buon fine di questa iniziativa, vuole inoltre far pervenire, attraverso il Gruppo Sportivo Paderno, un sentito GRAZIE per l'opportunità offerta alla Sezione di usufruire degli Impianti Sportivi e delle strutture annesse, indispensabili per la realizzazione del Torneo.